

LA CITTÀ

Maturità, alla Madonna della Neve alla prova anche... il nuovo preside

Primo esame di Stato da dirigente per padre Claudio Grassi. E i ragazzi svelano emozioni e sogni

Scuola

Daniele Piacentini

■ Ansia? Quanto basta. Studio e preparazione? In gran quantità. E ora, a maturità superata, un pizzico di relax. Non di più, però, perché la scelta del «dopo» - la facoltà universitaria giusta - già incombe.

È la ricetta con cui i 74 studenti e studentesse dell'Istituto «Madonna della Neve» di Adro, con i suoi tre indirizzi liceali (scientifico, classico e linguistico) hanno affrontato l'esame di Stato.

Gli ultimi entreranno questa mattina, giovedì, in Commissione, con la famigerata novità 2018/2019, la tanto temuta «busta». Poi, per tutti, sarà meritata vacanza.

Tra ansia, progetti e consigli. Tra i saloni dell'istituto paritario franciacortino - 1.200 alunni in totale, dalla primaria ai

licei - si respira un po' di tensione, com'è normale che sia. Ma il paesaggio esterno, con vigneti e colline a portata di sguardo, e il gran caldo aiutano a tenere l'agitazione sotto controllo.

Marta Larcher, del classico, non nega «l'ansia patita. Però la commissione è stata molto disponibile e attenta, quindi direi che è andata bene. Adesso? Voglio provare il test di medicina, è un campo che mi ha sempre interessato. Ci pensiamo tra qualche giorno, però: adesso è il tempo degli amici». Le fa eco Federica Vallazza, pure del classico, che parla di un esame «diverso dal previsto».

Sicuramente spronava ad aprire la mente, collegando le varie materie attorno a un argomento comune». Il futuro, a breve, si chiama «vacanze. Poi farò economia: mi piacerebbe lavorare nel settore marketing, per qualche azienda che opera con l'estero».

L'idea di viaggiare in altri Paesi mi piace molto».

Alice Lancini, del linguistico, ringrazia invece i professori: «mi hanno guidata bene, facendomi superare incertezza e un po' di confusione». Alice consiglia chi deve ancora sostenere l'esame: «Lo studio è importante, ma le parole chiave per me sono state esperienza e riflessioni personali. Così mi sono... aiutata da sola». Nel suo futuro vede lo studio delle lingue: «vorrei approfondire soprattutto l'inglese e il cinese. L'università e il lavoro? Spero, soprattutto, mi appassino».

Primo esame per... il preside. Tra i corridoi del «Mdn», come bonariamente i ragazzi

Oggi ultimo giorno di orali all'Istituto con gli indirizzi liceali scientifico, classico e linguistico

chiamano l'istituto, si aggira anche il preside, padre Claudio Grassi. Pure per lui la maturità è stata una prima assoluta. Isa Navoni, dopo 37 anni di lavoro, di cui venti come preside, è andata in pensione pochi mesi fa.

«Sto incontrando - dice padre Claudio - ragazzi ambiziosi, pur consapevoli della complessità della vita e della società di oggi. Hanno tuttavia sogni e desideri importanti: vogliono incontrare l'altro, viaggiare, unire le soddisfazioni professionali a quelle personali. Certo, sono in parte spa-



Viavai. È ancora popolato in questi giorni l'istituto di Adro

ventati: dall'incertezza, dalla precarietà, da tempi di profondo cambiamento. In una battuta: spaventati sì, ma anche attrezzati e fiduciosi».

Oltre che preside, Claudio Grassi è anche... padre Claudio. In una scuola d'ispirazione cattolica, non proprio un dettaglio. «Sono aspetti che si completano e conciliano. Certo, è necessario tenere il polso di tempi che cambiano, delle

esigenze dei ragazzi, delle famiglie e anche del territorio, la Franciacorta. I valori di fondo, però, per noi restano la stella polare: educare ragazzi preparati e al contempo fieri di avere un'educazione cattolica. È il segreto - conclude padre Claudio - per formare persone consapevoli, che sappiano andare a fondo: di un esame, come quello di maturità. E anche della vita». //

PROTAGONISTI



Marta (liceo classico). «Proverò il test di Medicina, ma ora è il tempo degli amici»



Alice (liceo linguistico). «In questo orale cantano esperienza e riflessioni personali»



Il preside Claudio Grassi. «I ragazzi di oggi sono spaventati ma anche attrezzati per affrontare il futuro e fiduciosi»

Caos presidi, su Brescia l'ombra dello stop del Tar

Dirigenti scolastici

La sentenza blocca i risultati del concorso È corsa contro il tempo per l'inizio dell'anno

■ Per le scuole in attesa di dirigenti si complica la possibilità di averli in servizio a inizio d'anno. Non sono poche, nella nostra provincia: alle trentacinque istituzioni scolastiche affidate in reggenza al titolare di un'altra realtà con assunzione di doppio incarico, si prevede l'aggiunta delle sedi lasciate libere da pensionamenti e trasferimenti.

Il concorso che prometteva nuove figure stabili per il prossimo primo settembre ha avuto uno stop dal Tar del Lazio che martedì 2 luglio ha emesso una prima sentenza negativa e altre potrebbero presto seguirle. Il concorso bandito nell'autunno 2017 per 2.425 posti aveva raccolto 34.580 iscrizioni in Italia. Dei 24.022 candidati presenti alla prova preselettiva, 8.736 sono stati ammessi allo scritto del 18 ottobre scorso e 3.795 hanno avuto accesso agli orali, che sono in corso di svol-

LE REGGENZE PER L'ANNO 2018-2019

Tartaglia-Olivieri	Brescia	Ist. comprensivo	Lumezzane Polo Ovest
Bagatta	Desenzano	Ist. comprensivo	Cologne
Bonsignori	Remedello	Ist. comprensivo	Remedello
Falcone	Palazzolo	Ist. comprensivo	Calvisano
Cpia 1	Brescia	Ist. comprensivo	Mazzano
Ist. comprensivo	Brescia Est 1	Ist. comprensivo	Gardone Valtrompia
Ist. comprensivo	Brescia Est 3	Ist. comprensivo	Darfo Boario Terme
Ist. comprensivo	Brescia Centro 1	Ist. comprensivo	Lograto
Ist. comprensivo	Brescia Ovest 2	Ist. comprensivo	Trenzano
Ist. comprensivo	Brescia Ovest 3	Ist. comprensivo	Chiari
Ist. comprensivo	Castenedolo	Ist. comprensivo	Edolo
Ist. comprensivo	Bagolino	Ist. comprensivo	Torbole Casaglia
Ist. comprensivo	Artogne	Ist. comprensivo	Travagliato
Ist. comprensivo	Bedizzole	Ist. comprensivo	Orzinuovi
Ist. comprensivo	Cedegolo	Ist. comprensivo	Pontevedico
Ist. comprensivo	Corte Franca	Ist. comprensivo	Salò
Ist. comprensivo	Villa Carcina	Ist. comprensivo	Sarezzo
Ist. comprensivo	Lumezzane Polo Est		

infogdb

gimento. Molti erano gli esclusi e numerosi sono stati i ricorsi dopo la prova scritta, con varie motivazioni: la sentenza del Tar ne ha accolta una, rilevando l'incompatibilità di un commissario in quanto titolare di carica istituzionale e il conflitto d'interesse per due commissarie, impegnate in attività formative di preparazione al concorso. La loro parteci-

pazione alla seduta plenaria che ha definito i criteri di valutazione inquina - secondo il Tar - la validità delle prove, che dovrebbero di conseguenza essere ripetute.

La notizia mette in allarme il sistema scolastico, già da tempo in sofferenza per le troppe scuole prive di titolare.

In Lombardia, per 355 posti a disposizione, si erano avuti

2.684 iscritti al concorso e 1.816 candidati effettivi, con netta prevalenza femminile per una professione che in passato era quasi appannaggio maschile.

Il Ministero ha già annunciato ricorso al Consiglio di Stato, ma preoccupano i tempi ristretti per poter assicurare un tranquillo avvio del nuovo anno con le necessarie figure di riferimento all'interno delle scuole, mentre sono in fibrillazione gli aspiranti presidi, che hanno affrontato impegnativi percorsi di preparazione.

Delle 35 sedi affidate in reggenza nella nostra provincia, si contano quattro importanti istituti secondari di secondo grado, un centro di istruzione per adulti e ben trenta istituti comprensivi, articolati in diversi plessi di scuola dell'infanzia, scuola primaria e secondaria di primo grado. Per il preside reggente, già impegnato nella scuola di titolarità, l'aggravio dei compiti e delle responsabilità non è di poco conto e, mentre diventa d'attualità il tema dello stress collegato a questa professione, si torna a parlare di diverse modalità di selezione dei dirigenti.

D'altronde, ha avuto un iter alquanto tribolato il penultimo concorso, bandito nel 2011 e portato a compimento solo nel 2015, con una seconda correzione degli scritti e la ripetizione degli orali in Lombardia, a causa delle buste trasparenti che non tutelavano la segretezza dei dati anagrafici. //

ELISABETTA NICOLI

Il collegio Lucchini apre agli studenti meritevoli

Università

Scade il 15 luglio il primo bando per la residenza di via Valotti

■ A Brescia, in via Valotti, c'è un luogo dove studenti e studentesse meritevoli possono vivere un'esperienza coinvolgente e significativa per il loro futuro, frequentando attività culturali complementari alla formazione universitaria e senza rinunciare a divertirsi, condividendo gli spazi e le proprie esperienze con una cinquantina di giovani da tutto il mondo. Si tratta del collegio universitario di merito Luigi Lucchini, il più recente tra i 50 collegi universitari riconosciuti dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Al collegio gli studenti, le studentesse e i dottorandi frequentano corsi di Inglese con certificazioni, seminari interdisciplinari, laboratori espressivi e hanno l'occasione di incontrare personalità del mondo della cultura e del lavoro, di visitare aziende e di

partecipare a concerti e spettacoli teatrali. Unici prerequisiti richiesti: voto di Maturità dall'85 in su o, per chi è già studente dell'Università degli Studi di Brescia, media voto di circa 27/30, voglia di imparare e di crescere. Chi è interessato a risiedere in collegio, moderna residenza dotata di stanze singole o doppie, aule studio, biblioteca, cucina, sala fitness, auditorium, può partecipare alla selezione iscrivendosi a uno dei bandi di ammissione (primo bando con scadenza 15 luglio, secondo bando con scadenza 9 settembre 2019). Dalle testimonianze che si possono leggere sul sito (www.collegiounibs.it/collegio/studenti), i residenti del collegio raccontano un'esperienza unica e arricchente vissuta in una comunità internazionale capace di diventare una seconda casa. Alla voce «ammissioni» sul sito si possono invece approfondire i requisiti per le ammissioni con le modalità di accesso alle borse di studio personalizzate.

Altre informazioni si possono trovare sulla pagina facebook «Collegio Universitario Luigi Lucchini» o sul profilo Instagram. //